

DELIBERAZIONE N. 53

del 27/11/2018



**COMUNE di VIGARANO MAINARDA**  
Provincia di FERRARA

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Adunanza Straordinaria - Seduta pubblica in prima convocazione.

OGGETTO:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGRESSO E SOLIDARIETA - INSIEME PER VIGARANO" DI CONTRASTO AL D.D.L. PILLON

L'anno duemiladiciotto, addì ventisette del mese di Novembre alle ore 21:00 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge, vennero convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

PARON BARBARA	Sindaco	Presente
SCIANNACA MARIO	Consigliere	Presente
DE MICHELE AGNESE	Consigliere	Presente
TAGLIANI FLAVIO	Consigliere	Presente
ORSINI MARIASOLE	Consigliere	Presente
ZOBOLI ELENA	Consigliere	Presente
CHIODI BARBARA	Consigliere	Presente
PRADO QUINTELA DIEGO	Consigliere	Presente
BOLOGNESI ORESTINA	Consigliere	Assente
BERGAMINI DAVIDE	Consigliere	Presente
FORTINI MARCELLO	Consigliere	Presente
BALESTRA LUIGI	Consigliere	Assente
ZANELLA MAURO	Consigliere	Presente

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dr. MUSCO ANTONINO.

Essendo legale il numero degli intervenuti, PARON BARBARA - Sindaco - assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGRESSO E SOLIDARIETA – INSIEME PER VIGARANO" DI CONTRASTO AL D.D.L. PILLON

**IL SINDACO** propone al Consiglio Comunale la discussione e l'approvazione dell'ordine del giorno allegato, presentato dal gruppo consiliare "Progresso e solidarietà-Insieme per Vigarano", di contrasto al D.d.L Pillon, ed invita la capogruppo del gruppo proponente a darne lettura al Consiglio Comunale;

**La capogruppo di maggioranza Consigliere Orsini Mariasole.**

Buonasera, abbiamo deciso di presentare questo ordine del giorno perché questo Disegno di Legge sta proponendo una riforma dell'affidamento di alcune parti del Diritto di Famiglia molto gravi. Più che da politica sto parlando da tecnica quindi per quel poco che può fare un Consiglio Comunale, mi sembrava una cosa bella ragionarci insieme.

Ne do lettura perché nella parte emotiva sono indicate le criticità di questo Disegno di Legge poi comunque si può anche integrare con altri contributi.

Procede poi con la lettura dell'ordine del giorno.

**Il Consigliere Bergamini** Volevo solo fare una precisazione perché credo che questo sia un ordine del giorno più politico che il resto. E' più un attacco politico a questo Disegno di Legge proposto da un senatore di questo governo. Vorrei segnalare che non dobbiamo dimenticare il problema dei padri separati che è sempre più in evidenza e che spesso vede il padre come parte lesa di una separazione, quindi ci possono essere delle differenze economiche. Posso comprendere che all'interno di questo stato sociale ancora la donna purtroppo non abbia spesso lo stesso trattamento paritetico economico nel mondo del lavoro ma credo che nel Disegno di Legge sia anche comunque ben precisato, si faceva prima riferimento ai casi di separazione violenta, quindi se c'è una separazione violenta perché il padre è violento, sicuramente verrà preso in considerazione e non sarà dato un affidamento paritetico ad entrambi i genitori. Ma credo sia comunque importante per un padre avere la possibilità di vedere il figlio quanto la madre perché non deve essere una distinzione di sessi nemmeno dall'altra parte.

Giusto mettere tutti sullo stesso piatto della bilancia ma credo che il vostro ordine del giorno oggi sia più un affronto politico a quello che è questo governo anche perché ben poco possiamo fare a livello del vostro consiglio comunale considerato che si tratta di un disegno di legge che deve essere ancora approvato dal Senato quindi deve essere ancora sottoposto agli organi e potrà essere modificato anche nel modo migliore e vestito in modo che possa rispondere alle esigenze per cui è stato presentato.

**L'Assessore Tagliani** Le famiglie non si tengono mica insieme con i Carabinieri perché questo è il senso. Perché quando mi si dice che il figlio o i figli devono stare per un certo numero di giorni con la madre e obbligatoriamente per un certo numero di giorni con il padre, mi riallaccio a quello che diceva lei, chi dorme in macchina e si ritrova a dormire in macchina per 10 giorni con i figli è una roba che non sta né in cielo né in terra. Questo, al di là del contenuto giuridico, è un mostro. E' un tentativo di mettere le mutande alle gambe del rapporto tra i coniugi imponendo, lo Stato, come devono comportarsi. Non esiste. Non esiste più in nessuno stato civile. Lo potranno fare in Arabia Saudita una cosa di questo genere. Questo è un giudizio politico e me ne prendo la responsabilità. Questo è un governo nel quale ci sono dei personaggi che sono arrivati lì perché avevano la forza di sostenere delle cose stravaganti che facevano sì che 60 persone gli dessero il voto e sto Pillon è proprio questo.

Questa è una roba che fa rabbrivire qualsiasi giurista ma di qualsiasi tendenza. Ci pensi un attimo anche lei, solo a leggerlo, con le rotative che mettono alla vita delle persone. Ma dove esiste una cosa così? Nella testa di Pillon che crede di poter governare la testa della gente. Siete in un governo pericoloso.

**Il Consigliere Bergamini** Mi trovo in disaccordo con lei perché di pericoloso c'è stato ben altro in passato e l'abbiamo visto e pagato con le nostre tasche. A parte questo, io credo che comunque non sia da sottovalutare, torno a ripetere ciò che ho detto prima, il problema dei padri separati. Ne vediamo anche nelle nostre zone. Ne ho conosciuti personalmente di padri separati che si trovano a dover pagare, non dico il figlio perché è giusto, ma a volte ci sono anche donne che approfittano della situazione e purtroppo si creano delle disparità di diritti dove il sesso debole diventa l'uomo.

Su questo non voglio fare distinzioni perché sarebbe giusto mettere sullo stesso piatto della bilancia entrambi i sessi, e torno a ripetere, è giusto che un figlio possa vedere in egual modo il padre e la madre. A meno che ci siano, come ho detto prima, problematiche violente, pericolose allora è giusto che venga allontanato ma altrimenti ritengo veramente impossibile che un padre possa vedere il figlio quanto la madre.

Credo sia giusto portare avanti l'argomento, poi sarà da modificare, e verrà modificato e migliorato ma non credo sia così abominevole come lo ha rappresentato lei.

**Il Consigliere Zanella** Vorrei aggiungere che stiamo parlando di un disegno di legge che non so se sia stato calendarizzato o se abbia cominciato l'iter della discussione.

Io ho girato un po' la rete, perché adesso è sovrana, ho visto che ci sono dei pareri discordanti su alcuni temi tra avvocati, avvocati che facendo la stessa professione non tutti danno lo stesso giudizio, quindi è evidente che avrà delle luci e anche delle ombre.

Se si può migliorare una legge che è in vigore da 40 anni, facendo riferimento a quello che dicevo prima, a maggior ragione si può, se non c'è una posizione preconcepita, migliorare un decreto legge che comincia un iter parlamentare, secondo il mio modesto parere.

Io credo che, fare quello che dice l'ultima parte dell'ordine del giorno, quindi coinvolgere le rappresentanze femminili, le associazioni familiari, le figure di garanzia etc, cioè tutti gli attori ai quali compete questa materia sia giusto ma non per ritirare il decreto legge ma per fare in modo che non sia un abominio ma una cosa veramente utile per il nostro paese. Perché sicuramente il tema dell'affido condiviso è importantissimo. Io ho esperienze, purtroppo, anche familiari e di persone che si sono separate in malo modo o normalmente e comunque nella stragrande maggioranza dei casi, la parte più penalizzata è il padre. Ho visto soffrire dei padri che non potevano vedere i figli. Quindi non possiamo far finta che questo problema non ci sia perché dobbiamo attaccare un governo.

Io posso anche essere d'accordo che non sia il massimo della vita questo governo però questo non deve essere il pretesto, io non so neanche chi sia Pillon probabilmente ha ragione lei assessore, però rimane il fatto che il tema dell'affido condiviso è un tema sacrosanto che deve essere affrontato anche perché esiste già una legge oggi sull'affido condiviso che però evidentemente se c'è questa esigenza, perché poi ci sono i movimenti pro-vita che spingono su questo terreno, evidentemente come tutte le cose sono migliorabili.

A me pare che questa discussione sia un po' prematura, cioè dare per scontato tutto quello che uscirà da questo disegno di legge mi sembra un po' presto. Votarlo adesso secondo me, a livello di tempistiche non di contenuti, per me non ha molto senso. Io spero venga migliorato e che alla fine si porti a casa il risultato e speriamo non ci sia bisogno di questo ordine del giorno.

Oggi mi sembra che questo ordine del giorno sia più un processo alle intenzioni che altro.

**Il Consigliere Fortini** Questo, come l'aborto, è uno di quei temi delicati, molto delicati e molto importanti per la vita umana.

Chi ha vissuto questo problema come padre, sa cosa vuol dire e comunque anche se c'è l'affido congiunto, come dice l'assessore Tagliani, purtroppo spesso dalle aule di tribunale esce che il padre è quello che ne viene fuori con le gambe rotte, lei è avvocato e lo sa bene. Io l'ho vissuto sulla mia pelle anche se non ho avuto problemi come si sente in giro, però nel momento che ti separi, conosci tanta gente che si è separata, io parlo degli anni novanta, il problema dei figli era quello, verso il padre. C'era poco da portare a casa, e rimaneva più alla madre.

Poi c'è un'altra cosa da considerare: quando una madre si allontana con il bambino o bambina o i bambini, si può allontanare anche di 1500 km. A questo punto diventa un problema per il restante genitore che vuole incontrare il figlio. Diventa un problema di costi, di tempo, di lavoro.

Io credo che prima di buttare benzina su questo disegno di legge, aspettiamo come ha detto il collega Zanella che inizi a fare i primi passi, per capire ed eventualmente ognuno con i propri partiti di riferimento, io sono un gruppo civico però anch'io conosco persone, che possano fare qualcosa per migliorare questa cosa.

Mi sembra, e sono fermamente convinto che questo sia più un attacco politico verso quella parte di centro-destra che siede in questo consiglio comunale.

**L'Assessore Tagliani** Si presenta una visione della società che non è condivisibile perché tutte le cose che avete detto sono vere. In realtà, al di là dei casi eclatanti terribili di omofobia, etc, chi esce con le gambe rotte dalle separazioni sono i padri perché o fanno fatica a vedere i figli o li abbandonano. Viene a mancare spesso il rapporto di affettività con i figli, soprattutto se si formano delle altre famiglie. Poi voglio vedere cosa fa Pillon in questi casi. C'è da dire anche questo, che spesso il figlio viene usato dall'ex marito, o dall'ex coniuge che vuole comunque mantenere una signoria sulla ex moglie. Uno cerca il figlio sei volte al giorno, allora per le prime tre settimane te lo passano, poi il bambino o è a giocare o è qui o è là. Stè robe qui non le aggiusta Pillon dicendo come devono fare le persone. E' una cosa che non stà nè in cielo nè in terra. Comunque lo vedrete se si va avanti così.

Terminata la discussione il Sindaco mette in votazione l'ordine del giorno di che trattasi

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

PRESO ATTO dell'ordine del giorno in oggetto, di cui è stata data lettura, ed udita la discussione su di esso;

CON voti favorevoli n. 8 e contrari n. 3 (Consiglieri di opposizione, Bergamini, Zanella, Fortini) espressi nei modi e termini di legge

### **DELIBERA**

1) di approvare l'ordine del giorno, allegato al presente atto, presentato dal gruppo consiliare "Progresso e solidarietà-Insieme per Vigarano", di contrasto al D.d.L Pillon.

Ordine del giorno presentato dal Gruppo consiliare "Insieme per Vigarano - Progresso e solidarietà"

**Oggetto: Ordine del giorno in contrasto al D.d.l. Pillon**

**Premesso che**

- è attualmente all'esame della Commissione Giustizia del Senato della Repubblica il d.d.l. n. 735/2018 "Pillon", volto a riformare taluni istituti del diritto di famiglia italiano, con particolare riferimento alle procedure per la separazione personale dei coniugi, il divorzio e l'affidamento dei figli;
- tra i punti salienti di detto disegno di legge vi sono la previsione della cd. "bigenitorialità perfetta", il mantenimento diretto senza automatismi, il cd. "contrasto all'alienazione parentale".

In particolare, il d.d.l. prevede l'introduzione dell'esperimento della mediazione familiare, avanti a mediatori iscritti in un apposito albo, quale condizione di procedibilità per l'esperimento dei giudizi di separazione e divorzio. I relativi costi sono previsti a carico di chi intenderà avviare la procedura di separazione. Inoltre, viene previsto l'obbligo di indicare nel ricorso il "piano genitoriale concordato" a pena di nullità del procedimento, nel quale andranno indicate anche le modalità di mantenimento della prole, con il conseguente venir meno dell'assegno di mantenimento.

Altro punto saliente attiene alla previsione di cui all'art. 11 del citato disegno di legge, ai sensi della quale i figli "a prescindere dei rapporti tra i genitori", dovranno trascorrere periodi di tempo equipollenti con entrambi i genitori, prevedendo, salvo diverso accordo, che dovranno passare non meno di 12 giorni comprensivi di pernottamenti presso il padre o la madre e che il Giudice possa stabilire il doppio domicilio del minore ai fini del ricevimento delle comunicazioni amministrative, scolastiche e relative alla salute.

**Rilevato che**

Se il citato disegno di legge venisse approvato, avrebbe effetti estremamente negativi e lesivi nei confronti dei figli e della parte debole del rapporto di coppia.

In particolare, la previsione della condizione di procedibilità rappresentata dall'esperimento della mediazione familiare, oltre a rallentare in modo indiscriminato l'iter procedurale per addivenire ad una separazione o ad un divorzio e aggravandone notevolmente i costi, renderebbe di fatto impossibile la richiesta della separazione per le donne con minori opportunità economiche, con la conseguente impossibilità per tali persone anche di porre fine ad una eventuale relazione violenta.

Il decreto, infatti, non tiene conto che, attualmente, nella società italiana, sono ancora presenti una forte asimmetria reddituale tra donne e uomini, un elevato tasso di disoccupazione femminile, la costante espulsione dal mercato del lavoro delle madri e la penalizzazione della carriera e una forte scarsità di servizi che permettano di conciliare il ruolo genitoriale della donna con quello professionale.

La cd. "bigenitorialità perfetta", oltre a rendere i figli una sorta di "pacco postale" in continuo trasloco da un'abitazione all'altra, con tutto quanto ne può conseguire a livello di benessere fisico e psicologico, se applicata a contesti ove si sono verificati maltrattamenti in famiglia, può porre in pericolo l'incolumità stessa del minore.

La previsione dell'obbligo di addivenire ad un accordo di separazione a pena di nullità del procedimento aumenta la conflittualità, già normalmente in essere, tra i coniugi che decidono di separarsi, costringendo una coppia a dover trovare un accordo dettagliato sulle questioni che normalmente sono la causa della rottura del rapporto, cioè la gestione dei figli e del denaro.

Concludendo, appare evidente come il d.d.l. Pillon tenda a reprimere il coniuge economicamente più debole (che di fatto statisticamente è la donna) e gli renda praticamente impossibile separarsi, andando a privare di adeguati strumenti di protezione le vittime di violenza domestica, e come sia in palese contrasto con l'art. 3 della costituzione, perché, pretendendo di trattare in modo eguale soggetti diversi per condizioni personali, sociali ed economiche, va a creare gravi discriminazioni fondate sul genere.

### **Tutto ciò premesso e ritenuto**

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a contrastare, nelle sedi deputate, il merito delle proposte contenute nel d.d.l. Pillon, nonché a sensibilizzare tutti i parlamentari eletti a Ferrara affinché promuovano e garantiscano seri ed ampi confronti con tutti i soggetti istituzionali, associativi e professionali coinvolti, comprese le rappresentanze femminili, le associazioni familiari e le figure di garanzia per i minori, al fine di sospendere l'attuale iter di approvazione del d.d.l. n. 735/2018, ovvero ad ottenerne il ritiro.

Vigarano Mainarda, li 07/11/2018

Il Gruppo Consiliare Insieme per  
Vigarano- Progresso e solidarietà

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to PARON BARBARA

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to MUSCO ANTONINO

---

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi.  
(art. 124 D.Lgs. 267/2000 e art. 32 legge 69/2009)

23 GEN. 2019

Addì

Il Messo Comunale  
F.to SITTA ROSA MARIA

Il Capo Settore Segreteria  
F.to FERRANTE MARCO

Copia conforme all'originale  
Addì 23 GEN. 2019



Il Capo Settore Segreteria  
MARCO FERRANTE

---

---

### ATTESTAZIONE

la presente deliberazione:

23 GEN. 2019

è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal  
267/2000.

come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs.

### ESECUTIVITÀ

la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, (art. 134 comma 3° D.Lgs. 267/2000).

Li, \_\_\_\_\_

Il Capo Settore Segreteria  
F.to MARCO FERRANTE